

TEMA 4

È giusto, per favorire la produzione di energia pulita, alterare gli equilibri ecologici e impattare sul paesaggio?

INTRODUZIONE

Oggi il riscaldamento prodotto dalle attività umane ha già raggiunto il livello di circa 1°C rispetto al periodo pre-industriale.

Il Sesto Rapporto di Valutazione dell'IPCC (2021) valuta una probabilità superiore al 50% che 1,5°C di riscaldamento venga superato negli anni immediatamente successivi al 2030, ovvero in anticipo rispetto a quanto valutato nel recente rapporto speciale dello stesso IPCC sul riscaldamento di 1,5°C pubblicato nel 2018.

È virtualmente certo, si legge poi nel rapporto, che la soglia di riscaldamento globale di 2°C sarà superata durante il XXI secolo se le future emissioni saranno in linea con quanto ipotizzato negli scenari con alte emissioni.

Nel caso di una diminuzione delle emissioni globali di gas serra dal 2020 in poi e raggiungendo emissioni nette di CO₂ pari a zero intorno alla metà del secolo, è possibile che il riscaldamento globale rimanga al di sotto di 1.5°C.

La causa principale di tutto questo è un aumento dell'effetto serra provocato dall'incremento di alcuni gas climalteranti nell'atmosfera terrestre (come l'anidride carbonica), come conseguenza della combustione delle fonti fossili.

La transizione verso l'uso di energie alternative non inquinanti in termini di sostanze che alterano il clima è ormai imprescindibile e il percorso porta verso una totale sostituzione delle fonti fossili con quelle rinnovabili come: solare, eolico e idrico. Sebbene la direzione da intraprendere sia ormai chiara, l'attenzione sull'impiego di energie rinnovabili deve restare alta, in quanto anch'esse non sono esenti da impatto ambientale, più o meno importante in base a diversi fattori, tra i quali: fonte utilizzata; luogo (habitat) di insediamento degli impianti; situazione geo/politica del Paese in cui si interviene.

PRINCIPALI ARGOMENTAZIONI PRO:

Le fonti energetiche quali sole, acqua e vento sono per definizione "rinnovabili" ed inesauribili, a differenza di petrolio, carbone e gas metano, la cui formazione nel sottosuolo richiede milioni di anni. Pertanto, l'utilizzo di questi elementi è da preferire, anche nei casi in cui lo sfruttamento di tali fonti implichi alterazioni ambientali, poiché la quantità di energia disponibile è enorme.

Un progetto di



FONDAZIONE
OMD

in collaborazione con



Associazione
Didattica
Museale

Con il patrocinio di

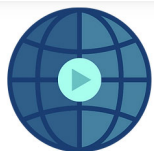


PROVINCIA
DI LODI



Powered by

IGS



Le fonti di energia rinnovabile non necessitano di lavorazioni come raffinazione, eliminazione di prodotti di scarto, nonché di trasporto e quindi di infrastrutture dedicate ecc. Questo si traduce in contenute emissioni di elementi inquinanti, nonché in minori investimenti economici nel comparto industriale che si occupa di raffinazione e smaltimento. L'impatto ambientale risulta circoscritto, in linea di massima, all'area che interessa la centrale stessa.

L'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili permette di ottenere ottime prestazioni a fronte di zero emissioni di gas serra. Inoltre, in alcuni casi, l'impatto ambientale è molto ridotto o si traduce addirittura in un vantaggio per la flora e la fauna che insistono sulle zone in cui sono insediati gli impianti.

PRINCIPALI ARGOMENTAZIONI CONTRO:

La costruzione di nuove centrali che ricavano energia da fonti rinnovabili (parchi eolici, centrali idroelettriche con relativi bacini idrici, parchi fotovoltaici), implica un notevole impatto ambientale e paesaggistico sul territorio in cui si insediano. L'impatto può essere di diverso tipo in relazione alle caratteristiche intrinseche del luogo in cui avviene la costruzione. Alcuni esempi di impatto possono avvenire: sulle rotte migratorie, sugli habitat terrestri (con conseguente frammentazione degli stessi), sugli habitat marini (interferenza con gli animali che usano l'ecolocalizzazione), sulle comunità locali umane (come nel caso di costruzione di un bacino idrico).

Il numero di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (eolici, solari, idroelettrici, ...) che sarebbe necessario realizzare per poter soddisfare l'attuale richiesta energetica sarebbe particolarmente elevato e determinerebbe un impatto sul paesaggio e sull'ambiente davvero molto importante, anche considerando le fasi di costruzione, posizionamento e messa in opera degli impianti stessi.

Le tecnologie usate nelle centrali che utilizzano fonti di energia rinnovabili necessitano, per la loro creazione di minerali facenti parte delle cosiddette "terre rare" (vedi ad esempio pannelli solari). La loro estrazione ha un notevole impatto ambientale e sociale sul territorio nei paesi in cui vengono estratte, in quanto i giacimenti sono spesso collocati in paesi politicamente instabili o che ospitano rilevanze naturalistiche e ambientali protette (es. Afghanistan, Medio Oriente).

FONTI ISTITUZIONALI SUGGERITE

Ispra - Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale

Ministero per la Transizione Ecologica

IPCC Italia - Intergovernmental Panel on Climate Change

CMCC - Centro Euromediterraneo sui Cambiamenti Climatici

Un progetto di



FONDAZIONE
OMD

in collaborazione con



Associazione
Didattica
Museale

Con il patrocinio di

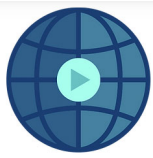


PROVINCIA
DI LODI



Powered by

IGS



COME SI INSERISCE IL TEMA NEL DEBATE

La comunità scientifica in appoggio ai movimenti ambientalisti lanciano un allarme unitario riguardante le tematiche sul riscaldamento globale. A loro si affiancano anche alcuni partiti politici che decidono di portare il tema al congresso. Verificata la situazione emergenziale, la soluzione proposta dalla conferenza internazionale è quella di ricorrere a fonti energetiche rinnovabili in sostituzione totale di quelle fossili. Questa scelta implica la necessità immediata di indirizzare notevoli risorse economiche nella riconversione delle centrali già esistenti, e nella creazione di nuovi impianti che basati sullo sfruttamento delle principali risorse rinnovabili (solare/termico, eolico, idroelettrico).

BREAKING NEWS

Parchi eolici off shore alla conquista dei nostri mari

Al via la costruzione del gigantesco impianto che sorgerà all'interno del porto di Taranto, il primo dei tanti in progetto non solo nell'area Mediterranea, ma anche in prossimità di alcune delle maggiori aree portuali dell'Europa e del Mondo. La multinazionale produttrice e installatrice degli impianti 'Settemari Green Energy' ha già siglato infatti accordi con le autorità portuali di Marsiglia, di Tunisi, di Rotterdam e di Barcellona, prevedendo presto di espandersi anche nel resto del mondo. Nonostante questo progetto segni un importante passo verso la transizione ecologica, in molti si chiedono se sia il caso di inserire ulteriori elementi di disturbo in aree già fortemente sfruttate ed ecologicamente compromesse.

Un progetto di



in collaborazione con



Con il patrocinio di

